

PER ME



CRISTO

14ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO C – 6 LUGLIO 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

ANDATE: VI MANDO COME AGNELLI IN MEZZO AI LUPI

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 66,10-14c)

Rallegratevi con Gerusalemme

**Rallegratevi con Gerusalemme,
esultate per essa tutti voi che l'amate.
Sfavillate con essa di gioia
tutti voi che per essa eravate in lutto.
Così sarete allattati e vi sazierete
al seno delle sue consolazioni;
succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria.
Perché così dice il Signore:
«Ecco, io farò scorrere verso di essa,
come un fiume, la pace;
come un torrente in piena, la gloria delle genti.
Voi sarete allattati e portati in braccio,
e sulle ginocchia sarete accarezzati.
Come una madre consola un figlio,
così io vi consolerò;
a Gerusalemme sarete consolati.
Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore,
le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba.
La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi».**

★ Israele, di ritorno dall'esilio in terra pagana, riscopre il suo Dio e lo riscopre come Padre. Dio non si stanca mai di perdonare al suo popolo e di aprire orizzonti sempre nuovi, infiniti. Ecco allora l'invito alla gioia: *Rallegratevi con Gerusalemme*. Gerusalemme – Jerushalaim: visione di pace – è la Città santa, tutta invasa dalla luce di Dio, tutta trasparenza al suo Amore, centro privilegiato della divina Presenza, la Shekinàh. È segno e figura della nuova Gerusalemme, la Città santa che scenderà dal Cielo, da presso Dio, quale dimora di Dio con gli uomini: *Egli dimorerà tra di loro ed Egli sarà il "Dio-con-loro"* (cf Ap 21,2-3). Il Cielo è la convergenza di tutti i nostri desideri, di tutte le nostre attese.

★ *Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la prosperità*. Il Cielo che ci attende è dono gratuito di Dio. È Dio che fa tutto. Noi dobbiamo avere l'atteggiamento del bimbo che riceve il dono. *I suoi bimbi saranno portati in braccio*. Dobbiamo abbandonarci alla Parola di Dio e credere totalmente, come Maria che fu la Tutta-fede e per questo è Madre di Dio, nuova Città Santa, dimora dell'Emmanuele, Dio-con-noi.

★ *Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò*. Dio Padre ci viene incontro senza tregua e ci avvicina sulla nostra strada di uomini. Nessuno è padre, nessuna è mamma come Dio. Ma nello stesso tempo Dio è il trascendente, il totalmente Altro, il Signore dell'infinito. È tutto luce, tutto amore, tutto gioia e bellezza infinita; qualcosa di inconcepibile, di inimmaginabile. E ci ama di un amore personale ed eterno. Il figlio, cioè ognuno di noi, non ha altro da fare che gettarsi tra le sue braccia con fiducia, con adorazione, con tenerezza. Maria, Madre di Dio e della Chiesa, Mamma di ciascuno di noi, «è il Sacramento della tenerezza materna di Dio» (Paul Claudel).

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 65)

Acclamate Dio, voi tutti della terra

**Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». R.**

**«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».
Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. R.**

**Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.
Con la sua forza domina in eterno. R.**

**Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati 6,14-18)

Essere creatura nuova

**Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,**

per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

★ L'opera della salvezza, il riscatto, la liberazione dal peccato e dal demonio si compie attraverso la croce. Gesù è tutto rivolto al Padre, tutto proteso a fare la volontà del Padre e a portare a compimento la sua opera che è l'evangelizzazione, la redenzione del mondo. Egli si offre come il Padre gli ha comandato e va sulla croce. Come Gesù, anche Paolo non vuole *altro vanto* all'infuori della croce. Egli sa che per seguire il Signore e per operare efficacemente, bisogna rinnegare se stessi ed essere come il chicco di grano che marcisce. Gesù chiede tutto, ma dà tutto. Ogni sacrificio è compiuto per rinnovare la vita.

★ *Il mondo per me è stato crocifisso...* Il mondo infeudato a Satana è contro Cristo e il suo Vangelo. Il cristiano, per la scelta operata da Gesù, è *nel mondo*, ma nello stesso tempo *fuori del mondo* (cf Gv 15,19). Egli non dà troppa importanza a tutto ciò che lo potrebbe trattenere dalla vita eterna: sa che la gioia eterna è di là. Gesù sconfigge il peccato dell'uomo alla radice e col suo perdono ci fa creature nuove, divinizzate. Il portarci allo stato divino è opera di Dio, un dono del tutto gratuito. Noi nasciamo alla vita nuova, alla vita eterna, come Gesù, da Maria per opera dello Spirito Santo.

★ *Porto le stigmate di Gesù nel mio corpo.* Paolo sa che chi è di Cristo completa in se stesso ciò che manca alla sua Passione. Ognuno di noi è chiamato ad essere un piccolo cor-redentore come Maria, la grande Corredentrice che continua ad essere presente presso ogni nostra croce, così come lo era presso la croce del Figlio. Chi accetta le proprie sofferenze di ogni giorno è una volta nella luce, chi ama le proprie sofferenze di ogni giorno è due volte nella luce, chi desidera di essere totalmente nel piano di amore di Dio, in un sì totale al Padre, accettando, amando, desiderando le proprie sofferenze di ogni giorno è tre volte nella luce.

Canto al Vangelo (Col 3,15a-16a)

Alleluia, alleluia. La pace di Cristo regni nei vostri cuori; la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 10,1-9)

Forma breve

La vostra pace scenderà su di lui

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della

messe, perché mandi chi lavori nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»».

★ Gesù manda in missione una grossa schiera di discepoli, settantadue, e li invia a due a due, perché il due costituisce la più piccola comunità. Li manda a fare da battistrada al suo arrivo: essi gli aprono la strada, Lui la percorrerà. È Gesù che opera, noi siamo i suoi collaboratori. *La messe è abbondante...* Le anime che attendono Gesù sono una messe copiosissima. Mancano gli evangelizzatori. La funzione dell'uomo nell'opera di Dio è talmente importante che urge chiedere a Dio di mandare il maggior numero di operai alla sua messe.

★ *Pregate...* All'inizio della missione occorre molta preghiera. Dalla preghiera scaturisce l'efficacia dell'annuncio. Pregare vuol dire prendere parte a ciò che Dio sta compiendo nel mondo. *Andate...* Ecco il comando di Gesù: andare, uscire come il seminatore della parabola, a spargere il seme della Parola di Dio. I discepoli devono essere sempre in cammino come Gesù che era un rabbi itinerante.

★ *Io vi mando...* È Gesù che sceglie e invia. L'evangelizzazione non è iniziativa umana, è opera di Dio. *Come agnelli in mezzo ai lupi.* Gesù ci invia disarmati in mezzo all'odio e all'aggressività; la nostra forza è solo l'amore, la bontà; le nostre armi sono la pace, la sofferenza e il sacrificio. *Non portate borsa...* Non dobbiamo contare sui mezzi umani: denaro, viveri; non dobbiamo interessarci al vestito e al cibo. A tutto questo pensa il Padre. *Non salutate nessuno lungo la strada.* Non dobbiamo lasciarci assorbire dalle relazioni o dagli affetti umani. Occorre avere un cuore di poveri. Il successo apostolico non dipende dai mezzi esterni e nemmeno dagli espedienti umani. Dipende, in tutto e dappertutto, solo da Dio.

★ *Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui.* Se una qualsiasi persona è disponibile e aperta alla pace di Gesù, sarà subito conquistata; se è ostile, l'augurio di pace tornerà a voi e vi arricchirà. Nulla andrà perduto. L'apostolo dev'essere preparato al successo e all'insuccesso. Lo scacco non deve abatterlo né renderlo timido. È cosa già preannunciata, con tutta chiarezza e con molta insistenza, da parte di Gesù. Dio rispetta la libertà di ogni individuo; ma è dovere dell'apostolo il mettere ogni individuo di fronte alla decisione che l'impegna per tutta l'eternità. *Dite loro: È vicino a voi il Regno di Dio.* Occorre privilegiare i malati, gli anziani, gli abbandonati e annunciare a tutti il futuro meraviglioso che Dio ci prepara in Cielo.

PER ME



CRISTO

15ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO C – 13 LUGLIO 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

AMERAI IL SIGNORE DIO TUO E IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO

Prima Lettura

(Dal libro del Deuteronomio 30,10-14)

Con tutto il cuore e con tutta l'anima

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica».

★ *Obbedirai alla voce del Signore tuo Dio.* La voce del Signore è la sua Parola. Quando Dio parla, rompe la nostra solitudine e la nostra oscurità. I suoi comandi sono Verità e Luce, una Parola che non va discussa, né razionalizzata ma accolta con amore, con fede, così come l'accoglieva Maria, la Tutta-obbedienza alla volontà del Padre.

★ *Ti convertirai al Signore tuo Dio...* Convertirsi vuol dire tornare tra le braccia di Dio Padre e tornare a camminare nelle sue vie, abbandonando le vie del peccato. Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te... I Comandamenti di Dio non sono un peso, ma un dono. Il dono della Legge, o Parola di Dio, agli uomini è un qualche cosa come la gioia delle nozze; è un mistero nuziale. Dio parla e l'uomo gli risponde con la sua vita. Questa parola è molto vicina a te.

★ La sola Legge, in definitiva, è l'amore. L'uomo vive nella chiusura del suo spirito, nella prigionia di se stesso. C'è una corazza di ghiaccio che avvolge ciascuno di noi. Sant'Agostino diceva: «Ognuno porta il proprio cuore in sé ed è un cuore chiuso agli altri». Dio ci chiede di uscire da noi stessi per divenire capaci di amare: amare Lui *con tutto il cuore*, e amare i nostri fratelli uomini. Il principio fondamentale della carità è questo: noi dobbiamo risparmiare agli altri tutto ciò che potrebbe causare loro sofferenza.

Dobbiamo trasformare il loro mondo in Cielo. Questa parola... è nel tuo cuore. La Legge di Dio non viene imposta dall'esterno o per costrizione; ci è suggerita dall'interno, dallo Spirito Santo. Diceva Kant, filosofo tedesco: «Due cose strappano la mia ammirazione: il cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me».

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 18)

I precetti del Signore fanno gioire il cuore

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice. **R.**

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **R.**

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **R.**

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino, più dolci del miele e di un favo stillante. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési 1,15-20)

In lui abita ogni pienezza

Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

★ Gesù è l'Unigenito che procede dal seno del Padre; è il Verbo, la Parola pronunciata dal Padre; ne è l'immagine infinitamente perfetta. Il Verbo, che è in Dio, reca il Lieto Messaggio; è Lui il grande rivelatore del Padre. *Per mezzo di lui sono state create tutte le cose.* Di ogni uomo, di ogni essere, sia creato che da creare, Gesù è il Primo.

★ Ogni creatura porta in sé l'impronta luminosa del Cristo, anche le Potenze angeliche: *Troni, Dominazioni, Principati e Potestà.* Gli Angeli sono la prima creazione di Dio. Essi hanno un solo contenuto vitale: Dio. L'anima della loro anima è Dio. Lo amano, lo vedono, lo lodano, lo servono. Quindi sono amore, adorazione, contemplazione, servizio. La parola *angelo* significa *inviato, ambasciatore di Dio*; egli porta dovunque Colui che l'ha inviato: Dio stesso. Rilke, poeta tedesco, definì così gli Angeli: «Creste di tutto l'universo, bacciate dall'aurora; polline della divinità in fiore; articolazione della luce; scudi di letizia; tumulti di amore».

★ *Egli è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti.* Con Lui e in Lui anche noi risorgeremo. Tutta la creazione acquisterà nel Cielo la dimensione del Cristo risorto. Il Padre gli ha consegnato nelle mani tutto *per riconciliare a sé tutte le cose.* È Lui il dominatore dell'universo. Il corpo risorto di Cristo invade tutto l'universo. È come bragia che dà fuoco a tutto. In un certo qual senso la sua risurrezione è stata come un'immensa esplosione che ha radio-diffuso dappertutto la sua divinità. Si compirà il regno di Dio nell'intero universo. Cristo, raccolta in sé tutta l'umanità, si consegnerà all'abbraccio del Padre.

Canto al Vangelo (Cf Gv 6,63c.68c)

Alleluia, alleluia. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 10,25-37)

Va' e anche tu fa' così

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono

via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

★ *Che cosa vi leggi?* Gesù ci chiede di leggere la Parola di Dio. La Parola di Dio illumina gli occhi dell'anima. Il più grande servizio che possiamo fare ai fratelli è annunciare la Parola di Gesù. *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore...* La Parola di Dio ripete quattro volte l'aggettivo *tutto*, per farci comprendere che il nostro amore per Dio deve essere pieno, totale, senza misura... Il secondo comandamento: *Ama il prossimo tuo come te stesso*, è simile, non uguale al primo. L'amore verso Dio viene sempre prima di tutto e di tutti. Chi ci educa a questo Amore è l'Immacolatissima Madre di Gesù e Mamma nostra, la Tutta-Amore e bontà.

★ *Fa' questo e vivrai.* Ecco la conclusione di Gesù. Gesù prima ci chiede di leggere, di ascoltare la Parola di Dio e poi ci invita a metterla in pratica. Allora avremo la Vita eterna, la vita stessa di Dio che è l'Eterno. Il legista vuole ancora mettere in imbarazzo Gesù. Mentre parla di amore, quell'uomo è senza amore. Ciò nonostante Gesù accetta di rispondere. E lo fa con una stupenda parabola. *Un sacerdote... lo vide e passò oltre...* Passano per quella strada due uomini convinti di avere l'amore di Dio, un sacerdote ebreo e un levita al servizio di Dio nel Tempio. Vedono quell'infelice mezzo morto e gli girano al largo. La vera preghiera sgorga dall'amore e favorisce l'amore, come in Maria, la Madre di Gesù che aveva l'occhio aperto su tutti, perché aperto su Dio.

★ *Un Samaritano... lo vide e n'ebbe compassione.* Passa un Samaritano, odiatissimo dai Giudei: è in viaggio su una strada nemica. Di un'altra nazionalità e religione, è l'unico che si ferma a soccorrere quell'uomo: sente che la miseria, la sofferenza dell'altro gli tocca il cuore. Il Samaritano è il simbolo stesso di Gesù. Egli si è piegato sull'umanità ferita da Satana; ha versato sulle piaghe del peccato l'olio della Parola di Dio intrisa di Spirito Santo e il vino dei Sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia.

★ *Va' e anche tu fa' altrettanto.* L'amore del prossimo è la riconciliazione con tutti quelli che Dio ama. E Dio ama anche quelli che noi escludiamo. Gesù ci invita a fare come il buon Samaritano, ci insegna a fare attenzione agli altri, ad avere per tutti un amore generoso, gratuito, disinteressato, totale, come il suo stesso amore.

PER ME



CRISTO

16ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO C – 20 LUGLIO 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

SEDUTA AI PIEDI DI GESÙ ASCOLTAVA LA SUA PAROLA

Prima Lettura

(Dal libro della Genesi 18,1-10a)

Non passare oltre senza fermarti dal tuo servo

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?».

Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

★ Non si può descrivere Dio e nemmeno l'incontro con Dio; ecco perché questo brano della Genesi è traboccante di mistero. Il Signore apparve ad Abramo. Per obbedire a Dio, Abramo aveva lasciato la sua terra e si era fatto pellegrino; adesso è Dio che premia la fede di Abramo e si fa pellegrino per incontrarlo. Dio è il più grande mendicante di amore; Egli percorre senza tregua la nostra strada di uomini. La nostra vita è una continua attesa di Lui. Un desiderio infinito ci strugge di realizzarci nella vita e nell'amore: è il desiderio di Dio.

★ Egli alzò gli occhi e vide. Vedere è un verbo di fede. Abramo ha occhi per riconoscere il Signore. La fede è l'occhio del cuore. Solo donando se stesso l'uomo si realizza. Credere nel senso latino, *cor-dare*, vuol dire dare il proprio cuore, darlo a Dio. Occorre dare fiducia a Dio che ci ama, che dà senso e significato alla nostra vita. Il *passato* noi lo trasformiamo col pentimento; al *futuro* ci rivolgiamo con la speranza, ma dominiamo il *presente* con la fede. Con la fede l'opacità di ogni giorno diventa trasparente.

★ Tre uomini. Il testo originale parlando di questi personaggi usa verbi al singolare e al plurale. Si tratta di tre uomini, di tre Angeli o è addirittura un preludio alla rivelazione di Dio-Trinità? Ogni annuncio di Dio è circondato di mistero. I Santi Padri affermano: «Abramo vide i Tre e adorò l'Unico».

★ Tornerò da te. È una meravigliosa promessa di Dio ad Abramo, a ciascuno di noi. Dio viene continuamente nella nostra vita. «Ogni avvenimento è un messaggio di Dio - dice Simone Weil - è il *ti amo* di Dio a ciascuno di noi». Non c'è che da mettersi in ascolto come Maria, la cattedrale più stupenda delle Tre Persone divine, che meditava ogni Parola-avvenimento, *dabàr*, nel suo Cuore Immacolato.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 14)

Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie con la sua lingua. **R.**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **R.**

Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési 1,24-28)

Cristo in voi, speranza della gloria

Fratelli, sono lieto nelle sofferenze che sopporto per voi e do compimento a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella mia carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio verso di voi di portare a compimento la parola di Dio, il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi. A loro Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo alle genti: Cristo in voi, speranza della gloria. È lui infatti che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e istruendo ciascuno con ogni sapienza, per rendere ogni uomo perfetto in Cristo.

★ Nel linguaggio ebraico l'inviato fa tutt'uno con colui che lo invia. Come Gesù fa tutt'uno con il Padre che l'ha inviato, così Paolo fa tutt'uno con Gesù: ne condivide le fatiche dell'annuncio e della Redenzione. Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi. Paolo è tutto consacrato alla Parola e all'opera del Signore. Egli sa che c'è consacrazione solo quando una vittima viene offerta totalmente a Dio, viene immolata.

★ La missione di realizzare la sua Parola. Realizzare la Parola di Dio significa prima di tutto mettersi in ascolto, aprire il cuore ad accogliere la Parola per poi annunciarla affinché raggiunga con la sua forza creatrice ogni uomo e lo trasformi interiormente rendendolo, secondo il disegno del Padre, un'immagine luminosa del Figlio. Paolo è tutto concentrato nella missione di diffondere il Vangelo. Realizzare la Parola significa inoltre soffrire per il Vangelo, essere cioè un sì di amore al Padre accettando le sofferenze, perché il Vangelo si radichi nel cuore degli uomini. Papa Giovanni diceva che il Signore manda avanti i suoi a seminare e poi li seppellisce nel solco.

★ Tutto questo dà una spinta fortissima a realizzare il mistero nascosto da secoli, ma ora manifestato, di fare di Cristo il cuore del mondo. L'Uomo-Dio Gesù, l'immagine del Padre, il primogenito, il fiore della creazione è il punto culminante dell'universo. Il mondo è tutto orientato verso Gesù, verso Dio. La garanzia che il mondo non andrà fallito, che non cadrà nell'assurdo è la Risurrezione di Gesù. Per questo teniamo viva la speranza nella gloria. Sostenuti da questa certezza anche noi, come Paolo, annunziamo Lui, il Cristo, per fare di questo mondo infelice, di ogni uomo, uno stupendo Regno di Dio.

Canto al Vangelo (Cf Lc 8,15)

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio con cuore integro e buono, e producono frutto con perseveranza. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 10,38-42)

Una sola cosa è necessaria

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

★ Gesù entrò in un villaggio. È Betania – beth-anià – che significa *casa della povertà*. È una famiglia ricca che lo accoglie, ma è spiritualmente impoverita di se stessa; i primi ad accogliere il regno di Dio sono gli umili di cuore, quelli che dimenticano se stessi. Maria, sedutasi ai piedi di Gesù. Sedersi ai piedi è l'atto del discepolo che si mette ad ascoltare. È l'umile adorazione. Ascoltava la sua Parola. Nel silenzio la Parola di Gesù le penetra nell'anima. È una Parola efficace che ha creato l'universo e illumina le profondità del nostro essere. È la Parola di Dio che cambia il volto alla società, perché la Parola è Gesù stesso.

★ Quanto più c'è spazio dentro il nostro cuore, tanto più la Parola di Dio penetra in noi. «Gesù è la Parola uscita dal silenzio», dice sant'Ignazio di Antiochia e aggiunge: «Chi fa sue le Parole di Gesù, può percepire anche i suoi silenzi». Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Marta si prodigava a servire, ma era schiava della sua attività. Il lavoro la dominava, tanto che a un certo momento rompe quella cerchia di silenzio, di ascolto tra la sorella e Gesù e si lamenta perché è lasciata 'sola' a servire. Quando si è dominati dalle cose si sente la solitudine; quando si è in ascolto della Parola di Dio, invece ci si sente solidali, in comunione fraterna con tutti, perché ci si sente amati da Dio. È la preghiera che ci riempie il cuore.

★ La Vergine era un'anima tutta ascolto e preghiera. «Con quanta pace, con quale raccoglimento Maria si prestava a servire. Anche le azioni più ordinarie erano da Lei divinizzate perché in tutto ciò che faceva, restava sempre la più grande lode di gloria della Santissima Trinità, l'adoratrice di Dio» (santa Elisabetta della Trinità). Gandhi, il padre dell'India moderna, era solito dire: «Io non sono un letterato e nemmeno uno scienziato; l'unico mio desiderio è di essere un uomo di preghiera. La preghiera ha salvato la mia vita».

Preghiamo: Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che risuona ancora nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Amen.

PER ME



CRISTO

17ª Domenica del Tempo Ordinario
ANNO C – 27 LUGLIO 2025

GAM - Settimanale a servizio della Parola
Commenti su testi del Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

CHIEDETE E VI SARÀ DATO, BUSSATE E VI SARÀ APERTO

Prima Lettura

(Dal libro della Genesi 18,20-32)

Non la distruggerò per riguardo a quei dieci

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

★ Questo meraviglioso dialogo del Signore con Abramo, sottolinea la pazienza estrema di Dio, il suo amore misericordioso. Il sogno del Padre è di renderci conformi all'immagine del Figlio suo divino, ci vuole divinizzare e vuole trasfigurare l'intero universo. Ma per fare questo Egli vuole anche la nostra collaborazione. «Dio ci inventa con noi», disse un autore, cioè Dio ci ha confidato il futuro; l'ha messo nelle nostre mani. Tutto è di Dio, ma tutto è anche nostro.

★ Ciò che sbarra la strada a Dio e ostacola il suo piano d'amore è il peccato. Il peccato ci distrugge. È il caso degli abitanti di Sodoma e Gomorra: *Il loro peccato è molto grave*, così grave che gli si ritorce contro fino a provocare l'azzeramento totale di quelle città. Il peccato personale di uno danneggia tutti. Immense forze lavorano continuamente in noi: il bene e il male agiscono in noi e sugli altri uomini perché nessuno è un'isola. È verissimo il principio di Pascal: «Un sasso gettato nell'oceano, con la sua onda d'impatto tocca e raggiunge tutte e singole le gocce dell'immenso oceano».

★ Allora Abramo gli si avvicinò. Dio si lascia commuovere dalla preghiera di Abramo. Fare misericordia, perdonare è la più grande gioia di Dio. Il Padre Celeste con infinita tenerezza chiama l'uomo alla conversione, instancabilmente, ma l'uomo per ottenere il perdono deve rispondergli con il pentimento. Nell'uomo pentito rispunta e risorge di nuovo, luminosa, la bontà.

★ *Non la distruggerò per riguardo a quei dieci*. La misericordia più grande è farci carico dei nostri peccati e dei fratelli, ed espiarli nella sofferenza vicaria, come Gesù, per trasformare le nostre tenebre in luce. Occorre accettare il presente doloroso e oscuro; accettare quest'ora di tenebre per il mondo e trasfigurarla in Gesù, attraverso la sua Parola, attraverso l'amore, come Maria ai piedi della croce. Il terzo giorno verrà; Dio farà tutto nuovo e sarà l'esplosione cosmica del Regno di Dio.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 137)

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto
Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

**Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. R.**

**Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. R.**

**Perché eccelso è il Signore,
ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.
Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari
stendi la tua mano. R.**

**La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési 2,12-14)

Con lui siete risorti

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

★ La nostra vita terrestre che sfocia nella morte, con il Battesimo è stata legata totalmente a Cristo, per cui la nostra morte è una morte solidale con la morte stessa di Gesù. Uniti totalmente a Gesù, noi vedremo manifestarsi nel nostro corpo la forza della risurrezione.

★ Gesù farà uscire il nostro corpo dalla tomba per crearlo di nuovo, per conformarlo al suo corpo di risorto per mezzo di un nuovo atto creatore. Sarà una nuova nascita da Maria per opera dello Spirito Santo. Il bimbo, quando viene al mondo è sempre uno sconosciuto: viene da Dio e torna a Dio. Ma la prima dimora che prende in questo mondo è il seno della madre. La prima dimora che noi prendiamo quando nasciamo all'eternità è il seno verginale dell'Immacolata. In Lei noi prendiamo carne di Luce.

★ *Perdonandoci tutti i peccati.* In ciò che Dio, in Gesù, assume su di sé, fino alla morte di croce, gli uomini devono riconoscere quanto gli stiano a cuore, quanto siano da Lui amati. In ciò che essi fanno contro di Lui, devono comprendere in che condizioni disperate si trovino. Ma Dio ha misericordia dei peccatori e prova immensa gioia quando si convertono; Dio ci ama di un amore eterno. Dobbiamo portare questo messaggio nel mondo, perché tutti gli uomini, anche gli atei, abitano all'ombra della Croce di Gesù; anch'essi sono stati comperati a caro prezzo.

Canto al Vangelo (Rm 8,15bc)

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: Abbà! Padre! **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Luca 11,1-13)

Quando pregate, dite: Padre...

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”». Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

★ Gesù ci ha fatto conoscere che Dio è un Padre affettuoso, che noi dobbiamo rivolgerci a Lui con una confidenza di figli, chiamandolo col dolce nome di Padre: Abbà, Papà. È lo Spirito Santo che ci invita a respingere da noi ogni paura di Dio, per vedere in Lui un Padre pieno di bontà e di amore. *Venga il tuo Regno.* Il Regno di Dio è già iniziato, ma non è ancora compiuto. Questa vita presente è stata voluta da Dio in vista del Cielo.

★ *E perdonaci i nostri peccati, perché anche noi perdoniamo.* Noi diciamo a Dio: ti chiediamo di cancellare i nostri peccati, come noi perdoniamo a quelli che ci offendono e ci fanno del male. Solo se noi perdoniamo di cuore ai fratelli, Lui ci può perdonare. Quando noi chiediamo a Dio che ci perdoni, gli chiediamo in definitiva che ci ami; così per noi: il perdono ai nostri fratelli comporta amore.

★ *E non ci indurre in tentazione.* Chiediamo a Dio di non lasciarci slittare nella prova, di non permettere che lo offendiamo. Letteralmente il testo greco dice: liberaci, strappaci via dal demonio. La Parola di Dio e il Rosario sono armi invincibili contro Satana.